Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Martedì, 16 marzo** — **Numero 63.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **111** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 383, concernente provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna;

Considerato che l'art. 73 della legge medesima (titolo VI, disposizioni per l'istruzione elementare e professionale), stabilisce che i residui verificatisi nella erogazione dei fondi stanziati per effetto di essa, relativamente all'istruzione, siano amministrati dalla Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare istituita presso il Ministero della pubblica istruzione, ed annualmente ripartiti in tre fondi:

a) per le provincie meridionali del continente;

b) per la Sicilia;

c) per la Sardegna, in ragione della popolazione.

Visto l'art. 77 della legge in parola, che estende alle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma ed alle isole d'Elba, Capraia e Giglio, eccettuato il comune di Roma, il beneficio di tali disposizioni;

Visto, che dal rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1907-908 risulta come rimasta da erogare sui fondi stanziati nell'esercizio stesso agli effetti della legge in questione la somma di L. 637,199.82, e cioè, rispettivamente per capitoli:

Cap. n. 34. Indennità per le spese di ispezioni delle scuole primarie in applicazione dell'art. 70 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . 21,475 49

Cap. n. 182. Concorso nell'istituzione e nel mantenimento dei giardini ed asili d'infanzia di cui all'art. 72 della legge 15 luglio 1906, n. 383	171,450 —
» 198. Contributo dello Stato nella spesa per l'istituzione di Direzioni didattiche nei Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ecc.	250,000 —
» 199. Sussidi per promuovere l'assistenza scolastica nei Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 71 della legge stessa	40,101 —
» 200. Concorso dello Stato a vantaggio dell'istruzione elementare nei Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, numero 383, ecc.	100,732 14
» 289. Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa . .	39,563 56
Considerato che a tale somma deve aggiungersi l'economia conseguita sul capitolo n. 30: «Regi ispettori scolastici - Personale» in	13,877 63
in quanto tale economia è da ritenersi realizzata per intero sulla somma inscritta a tale capitolo per gli stipendi ai 57 ispettori aumentati in esecuzione della legge 15 luglio 1906, n. 383, di guisa che la somma da ripartirsi ammonta in totale a	637,199 82

Considerato inoltre, agli scopi del riparto che in ragione della popolazione, sette dei suaccennati 57 ispettori furono destinati alle provincie dell'Italia centrale, per modo che la predetta economia realizzata sul capitolo 30 deve essere assegnata per 7[57 in aumento dei fondi destinati all'Italia centrale, e cioè, aumentati ai residui del capitolo n. 200 dell'esercizio 1907-908, e per 50[57 al complessivo ammontare dei residui verificatisi sui capitoli 34, 182, 198, 199 e 289, per ripartire la somma risultante proporzionalmente alla popolazione delle provincie meridionali del continente, della Sicilia e della Sardegna;

Visto il Nostro decreto 29 dicembre 1901, n. 565, che, in seguito al censimento del febbraio 1901, determina:

la popolazione legale delle provincie meridionali in abitanti 8,641,497;

la popolazione legale delle provincie della Sicilia in abitanti 3,568,124;

la popolazione legale delle provincie della Sardegna in abitanti 795,793;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'inscrizione della somma di lire seicentotrentasettemilacentonovantanove e centesimi ottantadue ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909 nella misura per ciascuno di essi qui appresso indicata:

Cap. n. 202. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle provincie meridionali del continente, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383, lire trecentocinquantacinquemila trecentoventicinque e centesimi cinquantanove . .	355,325 59
» 203. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sicilia in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383, lire centoquarantaseimila settecentoquindici e centesimi novantanove .	146,715 99
» 204. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sardegna, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383, lire trentaduemila settecentoventuno e centesimi ottantatre . . .	32,721 83
» 205. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle provincie di Ancona, Ascoli-Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma e alle isole d'Elba, Capraia e Giglio, eccettuato il comune di Roma, in applicazione degli articoli 73 e 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, lire centoduemila quattrocentotrentasei e centesimi quarantuno	102,436 41
L.	637,199 82

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 113 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, che autorizzò la conversione della rendita consolidata 4.50 0[0 netto in altra del consolidato 3.50 per cento netto;

Veduto l'art. 2 della legge stessa, col quale vennero dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite del consolidato 4.50 0[0 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza, in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge succitata;

Veduta la legge 28 maggio 1908, n. 213, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1908-909;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1908, in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del debito pubblico venne riconosciuto che tra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto dovevano essere, e vennero di fatto convertite nel consolidato 3.50 per cento netto iscrizioni con decorrenza dal 1° luglio 1908 per annue . . L. 4,812 34
con decorrenza dal 1° ottobre 1908 per annue . . . . L. 282 —

complessivamente per l'annua rendita di L. 5,094 34

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte e consegnate le rendite consolidate 3.50 per cento netto con godimento dal 1° luglio 1908 per annue . . . . L. 3,742 92
con godimento dal 1° ottobre 1908 per annue . . . . L. 219 33

in complesso per l'annua rendita di L. 3,962 25

Ritenuto che venne disposto il ricupero della differenza d'importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904 delle iscrizioni al consolidato 4.50 0[0, le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3.50 0[0 netto con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che nel medesimo semestre la Direzione generale del debito pubblico ebbe ad accertare che nessuna rendita convertita nel consolidato 3.50 per cento netto doveva essere ricostituita nel consolidato 4.50 per cento netto;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere soltanto per le variazioni ai due capitoli dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909 relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del regolamento succitato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del Debito pubblico nel 2° semestre 1908 di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto, in altre del consolidato 3.50 per cento netto, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909 le seguenti variazioni:

in diminuzione - al capitolo 3 - « Antiche rendite consolidate nominative 4.50 0[0 conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza ».

a) Aumento d'interessi sulla rendita di L. 4,812.34 annullata con decorrenza dal 1° luglio 1908 . . . . L. 4,812.34

b) Tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 282, annullata con decorrenza dal 1° ottobre 1908 . . . . L. 211.50

Diminuzione in complesso L. 5,023.84

in aumento - al capitolo 4 - « Rendita consolidata 3.50 per cento al netto ».

a) Annata d'interessi sulla rendita di L. 3,742.92 inscritta con decorrenza dal 1° luglio 1908 . . . . L. 3,742.92

b) Tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 219.33, inscritta con decorrenza dal 1° ottobre 1908 . . . . » 164.50

Totale aumento L. 3,907.42

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **115** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 4 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita a termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Bari	Mola di Bari	2,666 16
2	Id.	Altamura	10,087 71
3	Caserta	Conca della Campania	2,499 —
4	Id.	San Giorgio a Liri	368 40
5	Id.	Lenola	1,870 93
6	Id.	Piedimonte San Germano	1,448 99
7	Id.	San Vitaliano	2,443 95
8	Id.	Cumignano e Gallo di Nola	598 90
9	Id.	Scisciano	868 28
10	Catania	Aci Bonaccorsi	356 —
11	Id.	Paternò	5,113 75
12	Chieti	Monteferrante	426 50
13	Id.	Castelguidone	341 55
14	Id.	Frame	1,491 28
15	Id.	Lentella	440 25
16	Cosenza	Terranova di Sibari	434 —
17	Id.	Laino Castello	3,006 85
18	Lecce	Veglie	505 30
19	Palermo	Ventimiglia di Sicilia	1,400 —
20	Id.	Gratteri	847 31
21	Id.	Baucina	1,396 72
22	Id.	San Giuseppe Iato	948 —
23	Id.	Montelepre	9,931 —
24	Id.	Altavilla Milicia	1,313 50
25	Id.	Bisacquino	3,592 58
26	Id.	Cinisi	9,149 —
27	Id.	Casteldaccia	1,900 —
28	Id.	San Cipirello	1,406 04
29	Id.	Castelbuono	5,447 —
30	Id.	Villabate	3,194 49
31	Potenza	Gorgoglione	2,206 —
32	Id.	Pietrapertosa	3,089 21
33	Id.	Missanello	1,339 25
34	Id.	Castelluccio Superiore	2,487 10
35	Id.	Bernalda	3,503 81
36	Id.	Fardella	1,232 90
37	Salerno	S. Egidio del Monte Albino	1,442 50
38	Id.	Ascea	2,588 16
39	Salerno	Lustra	174 80
40	Id.	Castellabate	3,418 80
41	Id.	Torchiara	973 50
42	Id.	San Mango Piemonte	1,535 10
43	Siracusa	Sortino	3,096 34
44	Trapani	Salemi	6,945 22
45	Id.	Alcamo	11,284 —
		Totale . . .	121,711 04

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero **116** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, nn. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140; 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Catania	Grammichele	850 85
2	Catanzaro	Nocera Terinese	2,168 —
3	Id.	Cropani	1,073 22
4	Id.	Dinami	38 74
5	Id.	Amato	819 75
6	Id.	Spadola	573 —
7	Id.	Brognaturo	938 60
8	Id.	Satriano	1,270 85
9	Id.	Sant'Onofrio	1,921 94
10	Id.	San Calogero	3,545 11
11	Cosenza	San Pietro in Amantea	1,596 35
12	Palermo	Lercara Friddi	(a) 1,516 42
13	Potenza	Gorgoglione	2,206 —
14	Trapani	Marsala	28,250 40
15	Id.	Trapani	12,038 70
		Totale . .	58,837 93

(a) Quota concessa al comune di Lercara Friddi in aggiunta alla altra quota di L. 2525.28 compresa nell'elenco annesso al R. decreto 29 marzo 1908, n. 166.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero **117** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, sui provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, e coi ministri segretari di Stato per le finanze, per la grazia e giustizia e culti e per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli inscritti al Monte pensioni degli insegnanti elementari, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti, morti o resi permanentemente inabili al servizio per causa del terremoto del 28 dicembre 1908, sono considerati morti o feriti a cagione dell'esercizio delle proprie funzioni, agli effetti della pensione privilegiata.

Questa disposizione si applica pure agli insegnanti considerati nell'art. 32 del testo unico approvato con Nostro R. decreto 2 luglio 1903, n. 130, modificato con la legge 5 luglio 1908, n. 374.

Art. 2.

La disposizione del primo comma del precedente articolo si applica anche alle varie categorie di personale inscritte a tutti gli altri Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti, e cioè alla Cassa pensioni dei medici condotti e degli altri sanitari, alla Cassa di previdenza per gli impiegati tecnici straordinari del catasto e dei servizi tecnici finanziari e alle Casse di previdenza per i segretari comunali e altri impiegati, per gli ufficiali giudiziari e per gli impiegati degli archivi notarili.

Art. 3.

La differenza tra gli assegni che saranno corrisposti in dipendenza del presente decreto e quelli che rispettivamente spetterebbero in base alle disposizioni legislative che reggono i singoli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti, sarà corrisposta a carico del bilancio del Ministero del tesoro.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO — LACAVA — RAVA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **118** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà **della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la esecuzione dei lavori dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, possono essere temporaneamente assunti alla dipendenza del Ministero dei lavori pubblici ingegneri provvisori sino al numero massimo di cinquanta, aiuti ed assistenti provvisori fino al numero massimo di centocinquanta per ciascuna categoria, sotto l'esclusiva osservanza delle norme stabilite negli articoli seguenti.

Art. 2.

Per l'assunzione ad ingegnere provvisorio è necessario che l'aspirante sia fornito del diploma d'ingegnere rilasciato da una scuola di applicazione o da un istituti tecnico superiore o politecnico del Regno.

Per l'assunzione ad aiuto provvisorio sono richiesti il diploma di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciati da un istituto tecnico del Regno, oppure altro titolo equipollente; per gli assistenti provvisori la prova che l'aspirante possiede le cognizioni e la pratica necessaria per la sorveglianza dei lavori.

Art. 3.

Prima di essere ammessa ad esercitare le funzioni, la persona prescelta rilascierà una dichiarazione scritta con la quale riconosce di poter essere licenziata quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, cessi il bisogno dell'opera sua senza diritto a preventivo avviso nè ad indennità di licenziamento.

Art. 4.

Gl'ingegneri, aiuti ed assistenti provvisori, sono retribuiti a giornata nella seguente misura:

Gli ingegneri da lire dieci a lire quindici al giorno; gli aiuti da lire sei a lire dieci al giorno; gli assistenti da lire cinque a lire otto al giorno. L'assegno è pagato dall'ingegnere capo o chi per esso su mandato a disposizione, che sarà emesso sui fondi stanziati o da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per provvedere ad opere urgenti nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 ed a riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati.

Al detto personale provvisorio è accordato il rimborso delle spese effettive di viaggio, sia per raggiungere la residenza assegnata, sia per le eventuali traslocazioni da una ad altra località. Per i viaggi in ferrovia sarà corrisposto il prezzo di un biglietto di seconda classe.

Art. 5.

Il presente decreto ha effetto dal 28 dicembre 1908 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **119** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di lire trentamilioni, da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Visti i Nostri decreti 24 gennaio e 7 febbraio 1909, nn. 26 e 53, coi quali venne autorizzata l'assegnazione di lire tre milioni al capitolo n. 86-*bis* del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per provvedere a riparazioni e ad opere urgenti agli edifici in uso delle Amministrazioni dello Stato;

Riconosciuta la necessità di aumentare di tre milioni la dotazione del precitato capitolo n. 86-*bis*;

Considerato che sulla predetta somma di L. 30,000,000, in conseguenza delle assegnazioni già autorizzate in L. 9,925,000, rimane disponibile la somma di L. 20,075,000;

Vista la legge 28 giugno 1908, n. 302, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione della somma di lire tremilioni (3,000,000), in conto del fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, da portarsi in aumento alla dotazione del capitolo n. 86-*bis* « Assegnazione sul fondo di trentamilioni destinati a provvedere a bisogni ed opere urgenti ed a riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a termini dell'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **120** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di L. 30,000,000 da prelevarsi dalle eccedenze di Cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Riconosciuta la necessità di provvedere all'acquisto del terreno e dei materiali occorrenti per la costruzione di baracche-caserme per le guarnigioni militari dei paesi colpiti dal terremoto;

Considerato che sulla predetta somma di lire 30,000,000, in conseguenza delle assegnazioni già autorizzate in L. 12,925,000, rimane disponibile la somma di L. 17,075,000;

Vista la legge 31 maggio 1908, n. 223, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione della somma di lire duemilionitrecentomila (L. 2,300,000), in conto del fondo di L. 30,000,000 stabilito dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909 al nuovo capitolo n. 68-*quinquies* « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000, di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedere alle spese occorrenti per la costruzione di baracche per le truppe nei luoghi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **121** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1° assegna la somma di lire trentamilioni, da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Riconosciuta la necessità di reintegrare le dotazioni di materiali ed approvigionamenti della Regia marina consumati nell'opera di pronto soccorso a favore dei colpiti dal terremoto, nonchè di provvedere ad altre spese per sussidi, costruzione di baracche e varie a carico dell'Amministrazione della marina;

Considerato che sulla predetta somma di L. 30,000,000, in conseguenza delle assegnazioni già autorizzate in L. 15,225,000 rimane disponibile la somma di L. 14,775,000;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 212, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione della somma di lire due milioni trecentoquattromila novecentosessantanove (L. 2,304,969) in conto del fondo di L. 30,000,000 stabilito dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909, al nuovo capitolo n. 85-*bis*: « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per reintegrare le dotazioni di materiali e approvvigionamenti della R. marina, per accordare sussidi, per lavori e spese varie dipendenti dall'opera di pronto soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Art. 2.

Il capitolo istituito col precedente articolo sarà ripartito in articoli come segue:

1.	Rifornimento	di tavole e materiali . . . L.	182,658 —
2.	Id.	di vestiari . . . . »	139,532 —
3.	Id.	di viveri . . . . »	547,451 —
4.	Id.	di medicinali ed oggetti di medicatura . . . . »	66,659 —
5.	Id.	di carbone e materie grasse »	352,459 —

6. Riparazioni per avarie a RR. navi e galleggianti e perdite di barche, pontoni e di materiali di dotazione . . . . L. 375,725 —
7. Spese eccezionali di mano d'opera . . . » 29,685 —
8. Maggiori spese d'armamento, trasferte e spese per pubblica assistenza e sicurezza . . . » 270,000 —
9. Costruzioni di baracche provvisorie e riparazioni più urgenti ad immobili . . . . » 60,000 —
10. Riparazioni ai danni sofferti dalle stazioni fotoelettriche, radiotelegrafiche e semaforiche della costa Calabro-Sicula . . . . » 250,800 —
11. Sussidi a famiglie di militari ed impiegati morti . . . . » 30,000 —

L. 2,304,969 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **LIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 31 maggio 1903, n. CCXCVII, col quale venne istituito in Brescia un Collegio di probiviri per le industrie edilizie ed affini, con giurisdizione sul territorio di tutta la Provincia;

Veduto il R. decreto 15 maggio 1904, n. CCXXIX, col quale vennero stabilite le sezioni elettorali del Collegio predetto;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi viri per le industrie edilizie ed affini, in Brescia, stabilite con R. decreto 15 maggio 1904, n. CCXXIX, sono modificate come appresso:

Sede di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni	
		industriali	operai
Brescia	Tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Brescia I — Brescia II — Brescia III — Rezzato — Lonato — Ospitaletto — Iseo — Bagnolo Mella — Montichiari — Bovegno — Gardone Val Trompia — Breno — Pisogne — Edolo	1	—
Chiari	Tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Chiari — Adro — Orzinuovi — Rovato	1	—
Salò	Tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Salò — Gargnano — Preseglie — Vestone — Bagolino	1	—
Manerbio	Tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Verolanuova — Leno	1	—
Brescia	Mandamenti amministrativi di Brescia I e II	—	1
Brescia	La porzione del comune di Brescia, suburbio, che fa parte del mandamento amministrativo di Brescia III	—	1
Brescia	Comuni di Bovezzo — Brione — Caino — Cellatica — Collebeato — Concesio — Gussago — Nave — Roncadelle — Sant'Eufemia della Fonte — San Vigilio — San Zeno Naviglio del mandamento amministrativo di Brescia III e tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Gardone Val Trompia — Bovegno — Montichiari — Lonato . . .	—	1
Rezzato	Tutti i comuni del mandamento amministrativo di Rezzato	—	1
Bagnolo Mella	Tutti i comuni del mandamento amministrativo di Bagnolo Mella .	—	1
Iseo	Tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Iseo — Pisogne — Edolo — Ospitaletto — Breno.	—	1
Chiari	Tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Chiari — Adro — Orzinuovi — Rovato	—	1
Salò	Tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Salò — Gargnano — Preseglie — Vestone — Bagolino	—	1
Verolanuova	Tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Verolanuova — Leno	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Massa e Carrara, approvato con R. decreto 1° febbraio 1900, nel quale elenco, al n. 187, il fiume Enza è dichiarato corso d'acqua pubblica « dal confine di provincia alla confluenza sotto Passo Lagastrello »;

Ritenuto che, in seguito a vertenza insorta fra l'Amministrazione governativa e la Società idroelettrica ligure, si è riconosciuto che il tratto montano del fiume Enza, detto Rio dei Paduli, sopracorrente alla confluenza del fosso in sinistra presso l'attraversamento della strada comunale da Linari a Succiso, deve essere escluso dall'elenco delle acque pubbliche;

Visto l'elenco suppletivo a tal fine compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici, e nel quale i limiti entro cui il fiume Enza è dichiarato corso d'acqua pubblica sono così modificati: « dal confine di provincia fino alla confluenza del fosso in sinistra prossimo all'incontro della strada comunale tra Linari e Succiso »;

Ritenuto che tale elenco suppletivo venne pubblicato a norma degli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche, e 39 del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710;

Che, in seguito alla pubblicazione, fu contro di esso prodotto un solo reclamo, e cioè quello del signor Virgilio Saligeri-Zucchi, in data 16 maggio 1907, basato sull'affermazione che, una volta approvato l'elenco delle acque pubbliche, non possano esservi fatte delle cancellazioni ma soltanto delle aggiunte;

Che sullo stesso elenco suppletivo la Deputazione provinciale di Massa e Carrara, con deliberazione presa d'urgenza in seduta del 4 dicembre 1907 e ratificata dal Consiglio provinciale il 20 gennaio 1908, espresse parere favorevole, e che in tale senso si è anche pronunziato il Ministero delle finanze con nota 14 agosto 1908, n. 163,604;

Considerato, quanto al ricorso del signor Saligeri-Zucchi, che le asserzioni in esso contenute non hanno fondamento, perchè gli atti amministrativi sono, ad iniziativa dell'autorità che ebbe a metterli in vita, sempre revocabili o modificabili, purchè non ne derivi lesione dei diritti dei terzi, lesione che nel caso presente non si verifica;

Visti i citati articoli di legge e di regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A modificazione dell'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Massa e Carrara, approvato con R. decreto 1° febbraio 1900, è approvato l'esaminato elenco suppletivo, giusta l'unito esemplare, vistato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Lo stesso Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE
l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

Provincia di Massa-Carrara

N. B. — I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opifizio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.
Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botro*, ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
187	Fiume Enza	Fiume Po	Fivizzano	Dal confine di provincia fino alla confluenza del fosso in sinistra prossimo all'incontro della strada comunale tra Linari e Succiso.	Il rimanente tratto a monte resta così escluso dall'elenco delle acque pubbliche della Provincia approvato con R. decreto 1° febbraio 1900.

Visto d'ordine di S. M., come da R. decreto 11 febbraio 1909:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
P. BERTOLINI.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176
Esercizio finanziario 1908-1909

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 28 febbraio 1909*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	4 novembre	1905	Duca d'Aosta (n. XII)	7.600	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
2	20 marzo	1906	Principe Umberto (n. XIII)	7.600	Id. id. id. id.
3	26 giugno	1907	provv. n. 48	8.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti)
4	22 giugno	1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto e Soncini)
5	11 maggio	»	costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
6	23 id.	»	ferry boat F. B.	1.300	Livorno (F.lli Orlando e C.).
7	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
8	29 id.	»	Città di Cremona	56	Sampierdarena (F.sco Baracchini).
9	3 novembre	»	ferry boat n. 1	1.000	Napoli (Ditta C. e T. T. Pattison).
10	22 gennaio	1909	provv. n. 9	110	Venezia (Società anonima veneziana industrie nav. e meccaniche).
11	20 febbraio	»	» V. S. G. 55	30	Id. id. id. id.
12	20 id.	»	» V. G. S. 56	30	Id. id. id. id.
13	20 id.	»	» F. S. 54	30	Id. id. id. id.
				35.186	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 14 navi			358	
			Totale tonn.	35.544	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio 1908 al 28 febbraio 1909	N.	28	Tonn.	22,720
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	15	»	31,104
	N.	43	Tonn.	53,824

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

I seguenti colonnelli sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Asinari di Bernezzo cav. Carlo, comandante reggimento lancieri di Aosta, nominato capo di stato maggiore VI corpo armata.

Mossolin cav. Evaristo, id. id. id. Vittorio Emanuele II, id. id. V id.

Marangoni cav. Cesare, id. 39 fanteria, id. id. III id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Iorio cav. Giuseppe, capitano applicato di stato maggiore Ministero guerra, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

De Francesco Edoardo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

Baggi Francesco, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Torri nobile conte Bruno, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1909.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Barberis Enrico, tenente reggimento cavalleggeri Caserta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Sivelli Cesare, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 14 febbraio 1909.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Calace Giulio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 9 febbraio 1909.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Fiorelli cav. Paolo, capitano direzione genio Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Squadrelli cav. Andrea, maggiore 2 genio — Giovannetti cav. Raffaele, id. 4 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto del 24 febbraio 1909:

Corrado cav. Gennaro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Abbate cav. Donato, maggiore medico ospedale Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 15 gennaio 1909.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Orlandi cav. Giovanni, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 13 febbraio 1909.
Garabelli cav. Luigi, id., id. id., a sua domanda, dal 1° id.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Saviano cav. Raffaele, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Fragale Vincenzo, sottotenente medico 1° artiglieria costa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Picconi Antonio, tenente contabile 8 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 10 febbraio 1909.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Lippi Giuseppe, sottotenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 febbraio 1909.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Vigorelli cav. Pompeo, capitano veterinario 16 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria d'autorità, con decorrenza dal 28 gennaio 1909.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909:

Marino Oto, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R decreto del 25 febbraio 1909:

Ufficiali d'ordine di 2ª classe delle Amministrazioni dipendenti nominati applicati di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra dal 1° marzo 1909:

Bonotti Giuseppe (a scelta) — Marinari Michele — Germino Massimino (a scelta) — Brandileone Michele — Casagrande Nazzareno (a scelta) — Donati Matteo — Zarone Nicola (a scelta).

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909:

Galifi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, accettata la dimissione dall'impiego a decorrere dal 1° febbraio 1909.

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore, a decorrere per gli assegni dal 1° febbraio 1909:

Dalla 3ª alla 2ª classe

Zabberoni Torello — Berzacola Vittorio — Guidotti Carlo.

Dalla 4ª alla 3ª classe.

Tinti Alfredo — Mandruzzato Arturo — Maltese Enrico — Piccini Ettore — Maiocco Giuseppe — Cappelloni Remo — Andreoni Alceo — Tonini Ettore — Mottino Ottavio — Cunego Alessandro — Bardesono Antonio — Patetta Guido — Tavecchio Carlo — Minichelli Michele — Maroni Acilio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Khiestaller cav. Camillo, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1909 ed inscritto nella riserva.
Sogno cav. Efisio, tenente colonnello contabile — Pes cav. Michele, id. id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1909 ed inscritti nella riserva.
Giacomelli Emanuele, tenente contabile, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1909 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 4 febbraio 1909:

Cerimele Federico, tenente 2 genio — Pirani Carlo, id. 3 id. — Di Nucci Lorenzo, sottotenente 1° id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.
Cerreti Enrico, tenente 2 id. — Ragusa Vincenzo, id. 3 id., id. id. id. id., e sono iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a loro domanda.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

Gigante Francesco, sottotenente fanteria — Ciaramella Ernesto, id. 18 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Campili Francesco, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di complemento d'artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complento, per ragione di età ed iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda:
Beduschi Mazzini — Stefanelli Giovanni.

I sottonotati ufficiali di complemento d'artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda:
Dall'Acqua Antonio — Martinelli Oreste — Genovese-Zerbi Francesco.

I seguenti ufficiali di complemento d'artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età:
Russi Roberto — Cagiati Francesco — Tosi Giovanni Aristide — Milletari Giuseppe — Colaiezzi Paolino.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Consolazio Giuseppe, sottotenente fanteria — Milona Michele, (B) id. id., accettata la dimissione dal grado.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 9, dal 22 al 28 febbraio 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Alessandria	Masio	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Costigliole-Asti	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Cassano Murge	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Santa Giustina	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Neviglio	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Rovarino	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Massa Lubrense	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Garlasco	»	1	—	1	-	1	—
	Perugia	Terni	Terni	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Arzignano	Arzignano	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Bicinicco	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Palmanova	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pozzuolo	»	1	—	1	—	1	—
					18	—	18	—	18	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	3	5	4	—	—	9
	»	Asti	Asti	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Frinco	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Damiano	»	1	—	4	—	—	4
	»	Casale Monf.	Calliano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Novi	Ovada	»	1	—	6	—	4	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Tortona	Tortona	bovina	—	8	—	8	—	—
	Aquila	Avezzano	Collarmele	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Ortucchio	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Carsoli	suina	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Bucine	bovina	—	2	—	—	—	2
	Bergamo	Bergamo	Bedulita	»	—	1	5	3	—	3
	»	»	Brembilla	»	3	1	9	9	—	1
	»	»	Chiuduno	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Grumello M.	»	—	2	1	—	—	3
	»	»	Poscante	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sforzatico	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Stezzano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Suisio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Telgate	»	—	1	10	4	—	7
	»	»	Valtesse	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Zandobbio	»	—	8	—	—	—	8
	»	Treviglio	Fara d'Adda	»	—	1	7	—	—	8
	»	»	Mornico	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Osio Sotto	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sabbio Bergamasco	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Treviglio	»	—	6	—	—	—	6
	Bologna	Bologna	Castenaso	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Crespellano	»	—	18	—	17	—	1
	»	»	Crevalcore	»	—	32	—	8	—	24
	»	»	Castel San Pietro	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Calderara di Reno	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Castelmaggiore	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Galliera	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	S. Pietro in C.	»	1	15	16	—	—	31
	»	»	Sant'Agata Bologn.	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Sala Bolognese	»	—	49	—	—	—	49
	»	»	San Giovanni in P.	»	—	57	3	1	—	59
	»	»	Zola Predosa	»	—	3	4	2	—	5
	Brescia	Brescia	Isorella	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Braone	»	5	23	43	23	—	43
	»	»	Darfo	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Erbanno	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Erbusco	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Orzinuovi	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Gambara	»	1	25	40	20	—	45

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Padernello	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pavone Mella . . .	»	2	33	17	—	—	50
	»	»	San Gervasio. . . .	»	—	51	—	15	—	36
	»	»	Seniga	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Verolavecchia . . .	»	—	4	—	4	—	—
	Como	Varese	Abbiate Guazzone .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Tradate	»	—	3	—	3	—	—
	Cremona	Casalmaggiore	Castelponzone . . .	»	1	7	16	—	—	23
	»	»	Drizzona	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Martignana Po . .	»	1	5	5	—	—	10
	»	»	San Giovanni. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vho	»	2	41	14	—	—	55
	»	Crema	Agnadello	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Dovera	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Soncino	»	1	26	19	25	—	20
	»	»	Spino d'Adda . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cremona	Cappella P.	»	1	31	50	—	—	81
	»	»	Corte de' Frati. . .	»	—	79	—	—	—	79
	»	»	Duemiglia	»	—	238	—	159	—	79
	»	»	Grumello C.	»	1	7	8	—	—	15
	»	»	Ostiano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Sospiro	»	—	80	—	80	—	—
	»	»	Spinadesco.	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Torre P..	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Volongo	»	—	15	—	—	—	15
	Cuneo	Alba	Diano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Guarene	»	—	4	—	—	—	4
	»	Mondovì	Clavesana	»	1	—	2	—	—	2
	Ferrara	Cento	Cento	»	—	18	—	11	—	7
	»	Comacchio	Migliarino	»	—	65	—	21	—	44
	»	Ferrara	Argenta	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bondeno	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Copparo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ferrara	»	6	29	15	26	—	18
	»	»	Portomaggiore . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vigarano M.	»	—	14	—	—	—	14
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	6	2	6	—	2
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	—	12	—	—	—	12
	»	Forlì	Bertinoro	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Forlì	»	—	29	—	—	—	29

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue. **Afta epizootica**	*Forlì*	Rimini	Misano.	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rimini	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	San Clemente . . .	»	—	7	—	7	—	—
	Mantova	Asola	Rodigo	»	—	12	—	—	—	12
	»	Castiglione St.	Medole	»	3	72	40	—	—	112
	»	Mantova	Bagnolo S. Vito . .	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Castellucchio . . .	»	—	9	10	—	—	19
	»	»	Virgilio	»	—	55	—	55	—	—
	»	Sermide	Fellonica	»	—	10	—	10	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	5	12	5	—	12
	»	»	Magenta.	»	1	4	6	—	—	10
	»	»	Marcallo.	»	—	5	[illegible]	3	—	2
	»	Gallarate	Cornaredo	»	—	2	—	2	—	—
	»	Lodi	Castelnuovo Bett. .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Maccastorna	»	—	12	—	6	—	6
	»	»	Secugnago	»	—	8	—	8	—	—
	»	Milano	Chiaravalle	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Milano.	»	1	—	9	—	7	2
	Modena	Mirandola	Camposanto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	S. Possidonio. . . .	»	1	27	19	—	—	46
	»	Modena	Bomporto	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Carpi	»	1	2	8	2	—	8
	»	»	Castelvetro	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Modena	»	1	12	1	8	—	5
	Novara	Novara	Borgomanero . . .	»	1	5	6	5	—	6
	»	»	Castelletto Ticino .	»	2	—	10	10	—	—
	»	»	Soriso	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Vaprio d'Agogna .	»	6	—	12	4	—	8
	Padova	Pieve di Sacco	Legnaro	»	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino.	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Fontanellato . . .	»	1	—	29	—	—	29
	»	»	San Secondo P. . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Soragna	»	2	2	61	—	—	63
	»	Parma	Torrile.	»	—	5	—	—	—	5
	Pavia	Mortara	Rosasco	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Valle	»	—	68	—	50	—	18
	»	»	Zeme	»	—	20	—	20	—	—
	»	Pavia	Torre d' Isola . . .	»	—	51	—	51	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Besenzone	»	1	—	5	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola A.	Cadeo	bovina	1	78	22	68	—	32
	»	»	Cortemaggiore	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Fiorenzuola d'Arda	»	1	20	2	—	—	22
	»	»	S. Pietro in Cerro	»	—	35	—	33	2	—
	»	»	Villanuova sull'Arda	»	—	25	—	9	—	16
	»	Piacenza	Caorso	»	1	40	20	25	—	35
	»	»	Monticelli d'Ongina	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pontenure	»	—	14	2	—	—	16
	»	»	S. Antonio a Tr.	»	—	24	—	24	—	—
	Ravenna	Faenza	Castelbolognese	»	—	2	—	—	—	2
	»	Lugo	Lugo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Massa Lombarda	»	—	6	—	—	—	6
	Reggio Em.	Guastalla	Campagnola	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Rolo	»	1	—	11	—	—	11
	»	Reggio	Correggio	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Toano	»	—	1	3	—	—	4
	Rovigo	Occhiobello	Occhiobello	»	—	8	—	8	—	—
	Torino	Ivrea	Ivrea	»	—	10	—	10	—	—
	»	Pinerolo	Cercenasco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Frossasco	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Osasco	»	1	—	3	—	—	3
	»	Torino	Gassino	»	1	1	3	—	—	4
	»	»	Marcorengo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rivoli	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Viù	»	1	8	2	10	—	—
	Treviso	Oderzo	Oderzo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Ponte di Piave	»	—	3	—	—	—	3
	Venezia	San Donà di P.	San Michele	»	—	26	—	—	—	26
	»	Venezia	Cellanico	»	—	8	—	—	—	8
	Vicenza	Lonigo	Gambellara	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Montebello	»	—	12	—	—	—	12
					89	2373	780	1136	14	1933
Morva e farcino	*Bari*	Bari	Bari	equina	—	2	—	—	—	2
	»	Barletta	Bisceglie	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	San Giorgio Rot.	»	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe Ves.	»	—	1	—	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	8	2	—	1	9
					2	12	4	—	4	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	1	—	—	—	1
	Aquila	Cittaducale	Antrodoco	—	1	15	1	—	—	16
	»	»	Borgovelino	—	2	6	2	2	2	4
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	—	2	—	1	—	1
	»	»	Fiamignano	—	6	4	17	—	17	4
	»	»	Pescorocchiano . . .	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Posta	—	2	10	2	2	2	8
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	1	11	—	9	3
	»	»	Bibbiena	—	—	2	—	—	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquasanta	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Acquaviva P. . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ascoli	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Roccafluvione . . .	—	—	2	2	—	—	4
	»	»	Venarotta	—	—	4	3	—	2	5
	»	Fermo	S. Elpidio a Mare .	—	—	1	—	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola E.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bologna	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castel d'Argile. . .	—	—	6	—	—	3	3
	»	»	Castelfranco	—	—	5	—	2	—	3
	Brescia	Verolanuova	Cadignano	—	1	—	7	—	2	5
	Campobasso	Larino	Montorio nei Fren.	—	—	6	—	2	3	1
	»	»	San Giuliano . . .	—	—	7	—	5	1	1
	Caserta	Sora	Atina	—	—	8	—	—	1	7
	»	»	San Donato	—	—	2	—	—	2	—
	Catanzaro	Monteleone	Serra San Bruno .	—	—	2	—	—	—	2
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	—	5	—	—	—	5
	»	Mondovì	Mondovì	—	—	35	—	—	—	35
	»	»	Villanuova Mond. .	—	—	2	—	2	—	—
	Firenze	Firenze	Barberino di Mug. .	—	2	—	5	—	5	—
	»	Pistoia	Pistoia	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Tizzana	—	3	2	4	1	3	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	21	1	—	5	17
	»	Forlì	Forlimpopoli	—	—	1	—	—	—	1
	»	Rimini	Rimini	—	—	9	—	—	—	9
	Lucca	Lucca	Viareggio	—	1	—	1	—	—	1
	Macerata	Camerino	Gagliolo	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Muccia.	—	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Macerata*	Camerino	Castelraimondo . .	—	7	—	36	—	3	33
	»	»	Pieve-Torina . . .	—	1	—	5	—	4	1
	Milano	Abbiategrasso	Zibido S. Giacomo .	—	—	74	—	—	—	74
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Prospero. . . .	—	—	6	—	2	4	—
	Novara	Novara	Agrate Conturbia .	—	—	1	—	—	1	—
	Parma	Borgo San D.	Busseto	—	—	23	—	—	1	22
	»	»	Sissa	—	1	—	2	—	2	—
	»	Parma	Collecchio	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Langhirano	—	—	10	—	—	2	8
	Perugia	Rieti	Monteleone S. . . .	—	—	8	—	1	4	3
	»	»	Nespolo	—	1	2	2	—	2	2
	»	»	Pozzaglia	—	1	10	2	—	1	11
	»	»	Rieti	—	2	10	9	—	11	8
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	—	1	—	6	—	—	6
	»	Piacenza	Pontedellolio. . . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Giorgio P. . .	—	—	39	—	27	11	1
	Ravenna	Faenza	Faenza.	—	—	4	—	4	—	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Guastalla	—	—	106	—	10	—	96
	Roma	Frosinone	Patrica	—	—	21	—	—	—	21
	»	Roma	Palestrina	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roviano	—	—	2	—	—	—	2
	»	Velletri	Velletri	—	—	10	—	—	—	10
	»	Viterbo	Orte.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccalvecce	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Vetralla	—	—	6	—	—	—	6
	Rovigo	Adria	Cà Emo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Massa Sup.	Bergantino	—	1	2	1	—	1	2
	Siena	Siena	Siena	—	—	1	—	—	—	1
	Teramo	Penne	Castel Castagna . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	Teramo	Giulianuova . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Notaresco	—	—	2	—	—	—	2
	Verona	Bardolino	Lazise	—	1	—	3	—	3	—
					40	567	130	63	115	517

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengo gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1909	guariti	morto o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Ascoli	San Vittoria in Mat.	canina	—	—	1	—	—	1
	»	Fermo	Fermo	»	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	1	—	1	—
					—	**1**	**2**	—	**1**	**2**
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lucoli	»	—	12	—	—	—	12
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	2	—	35	—	—	35
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	—	70	—	—	70
	Foggia	Foggia	Biccari.	»	—	9	—	—	—	9
	Perugia	Spoleto	Montefalco.	»	1	—	35	—	—	35
	Potenza	Matera	Miglionico	»	—	50	—	—	—	50
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	»	—	325	—	—	—	325
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Rocca Canterano. .	»	—	342	—	—	—	342
	»	»	Tivoli	»	—	1064	—	—	—	1064
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	510	—	—	—	510
	»	»	Montefiascone . . .	»	—	208	—	—	—	208
					3	**2840**	**140**	—	—	**2980**
	Aquila	Aquila	Aquila.	equina	—	9	—	—	—	9
	»	Avezzano	Collarmele	»	—	7	—	1	2	4
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	1	—	—	—	1
	Bari	Barletta	Minervino Murge. .	»	—	2	—	—	—	2
	Lecce	Brindisi	Torre Santa Susanna	»	—	1	—	—	—	1
					—	**20**	—	**1**	**2**	**17**
Vaiuolo ovino e caprino	*Pesaro-Urb.*	Urbino	Sassocorvolo	ovina	—	8	—	8	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Fara Sabina	ovina	—	32	—	—	—	32
	»	»	Petescia	»	—	70	—	—	—	70
	Roma	Roma	Poli	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Roma	»	—	650	—	—	—	650
	»	Velletri	Norma	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Velletri	»	—	450	—	—	—	450
					—	**1297**	—	—	—	**1297**
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	18	—	18	—	18	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		18	—	**18**	—	**18**	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	88	2373	729	1136	13	1953
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	1	—	1	—	1	—
		89	**2373**	**730**	**1136**	**14**	**1953**
Morva e farcino	equina	**2**	**12**	**4**	—	**4**	**12**
Vaiuolo ovino e caprino	ovina	—	8	—	8	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**8**	—	**8**	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	1	2	—	1	
	equina	—	—	—	—	—	—
	asinina	—	—	—	—		—
		—	**1**	**2**	—	**1**	
Rogna	ovina	3	2840	140	—	—	2980
	equina	—	20	—	1	2	17
		3	**2860**	**140**	**1**	**2**	**2997**
Malattie infettive dei suini	suina	**40**	**567**	**130**	**65**	**115**	**517**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	**1297**	—	—	—	

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

ISTRIA — *Dal 27 febbraio al 6 marzo 1909.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Colera degli uccelli	1	16	50
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	1	1	1
Mal rossino	2	2	2
Peste suina	15	192	225
Moccio equino	3	3	(1) 3

(1) Sotto osservazione perchè sospetti.

SVIZZERA — *Dal 1° al 7 marzo 1909.*
(B. n. 9).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	4	6	6	6	6
Afta epizootica	1	1	1	18	—
Moccio e farcino	2	2	2	3	3
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	11	11	41	15
Rogna	1	1	1	1	1

SERBIA — *Dal 20 al 27 febbraio 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 24 febbraio al 3 marzo 1909.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	1	1
Carbonchio ematico	10	10
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	7	8
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	39	48
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	5	7
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino dei suini	19	22
Peste e setticemia dei suini	115	362
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	20	65
Colera degli uccelli	1	16
Peste dei polli	—	—
Rabbia	39	39

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

FRANCIA — *Mese di dicembre 1908.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	2	2	2	—
Rogna degli ovini	3	—	4	—
Vaiuolo degli ovini	12	—	23	—
Carbonchio ematico	14	—	27	—
Carbonchio sintomatico	28	—	93	—
Moccio e farcino	12	—	19	(1)
Rabbia	40	146	—	(2)
Mal rossino	26	—	75	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	16	—	35	—
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 20 cavalli.
(2) » » 158 cani arrabbiati, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA

a) UNGHERIA — *Dal 24 febbraio al 3 marzo 1909*

(B. 9).

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	145	150
Rabbia	344	356
Moccio e farcino	27	29
Afta epizootica	2	2
Vaiuolo ovino	23	73
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	4	8
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	16
Rogna degli equini	86	167
Rogna delle pecore	35	200
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	7	7
Risipola dei suini (mal rossino)	65	118
Setticemia dei suini	209	416

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 17 al 24 febbraio 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	7	7
Rabbia	1	1
Moccio e farcino	4	5
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	2	12
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	1	3
Rogna degli equini	10	13
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	57
Setticemia dei suini	50	345

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 404,613 di L. 18.75 e n. 416,414 di L. 75 (corrispondenti a quelle n. 1,299,219 di L. 25 e n. 1,313,831 di L. 100 del consolidato 5 0[0), al nome di Gerosa *Paolina*, Luigi e Teodoro, di Ponziano Teodoro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Salò (Brescia) la prima rendita con usufrutto vitalizio a favore di Gerosa Ponziano Teodoro, fu Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gerosa *Anna-Paola*, Luigi, Teodoro, di Ponziano Teodoro, minori ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 198,459 e n. 223,858 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti al n. 920,433 e n. 989,554 del cons. 5 0[0), per L. 18.75 e L. 37.50, rispettivamente ed entrambe al nome di *Carbonatti Elisabetta*, di Domenico, moglie di Cibrario Antonio, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Carbonatto Maria-Elisabetta*, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Filippo Maiorana di Girolamo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 66 ordinale, n. 9 di protocollo e n. 787 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Trapani in data 16 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di 5 cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Filippo Maiorana di Girolamo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

È stata chiesta la conversione della rendita nominativa n. 1,144,720 per annue L. 105, consolidato 5 0[0, intestata a Porta Maria fu Cesare, moglie di Gennaro De Lelio, domiciliata in Napoli, vincolata d'usufrutto a favore di Saccares Luisa fu Gabriele vedova di Cesare Porta.

Siccome l'esibito certificato è diviso nei due fogli che lo compongono, così si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata a questa Direzione generale veruna opposizione, si eseguirà la chiesta conversione e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, il 15 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 marzo, in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.71 54	101.84 54	102.95 10
3 1/2 % *netto*	103.11 25	101.36 25	102.39 71
3 % *lordo*	71.72 92	70.52 92	70.63 53

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 15 luglio 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 6 marzo 1909.

Il ministro
3 RAVA.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a numero 100 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente arti-

colo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 20 aprile 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale:

b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 3, 5 giugno 1909, alle ore 9

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati e saranno preferiti a parità di voti sulle materie obbligatorie quelli che avranno ottenuto maggiori voti nelle facoltative; a parità di condizioni anche per tale riguardo, la preferenza sarà determinata dalla priorità dell'esame di laurea; a parità di data di esame di laurea saranno preferiti i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, addì 1° marzo 1909.

Il ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Elezioni di ballottaggio del 14 marzo 1909)

PROVINCIA DI AVELLINO.

Collegio di Avellino.

Eletto Di Marzo con voti 1995.

PROVINCIA DI GENOVA.

Collegio di Cairo Montenotte.

Eletto Centurione con voti 2767.

PROVINCIA DI NOVARA.

Collegio di Novara.
(Rettifica).

È stato eletto Mazzini e non Gambarotta.

PROVINCIA DI PERUGIA.

Collegio di Città di Castello.

Eletto Patrizi.

PROVINCIA DI PIACENZA.

Collegio di Fiorenzuola d'Arda.

Eletto Manfredi Manfredo.

PROVINCIA DI SIRACUSA.

Collegio di Noto.

Eletto Modica.

DIARIO ESTERO

Come era stato annunciato e ci assicura ora un dispaccio da Belgrado, 15, il ministro per gli affari esteri di Serbia ha inviato al ministro serbo a Vienna un telegramma invitandolo a dare al Governo austro-

ungarico la seguente risposta alla Nota comunicatagli dal conte Forgach il 6 marzo:

« Nel dispaccio-circolare della Serbia del 10 marzo, rimesso al Governo austro-ungarico e alle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino, il Governo serbo ha esposto il suo punto di vista circa la questione della Bosnia-Erzegovina ed ha constatato che la Serbia è inspirata dalla convinzione che le relazioni legali tra la Serbia e l'Austria-Ungheria sono rimaste immutate e che desidera sulla base della reciprocità continuare con l'Austria-Ungheria ad esercitare i doveri di vicinato ed avere relazioni rispondenti agli interessi materiali reciproci.

« Il Governo reale è per conseguenza di opinione che sarebbe più conforme, tanto agli interessi materiali delle due parti, quanto ai vincoli creati dal trattato firmato l'anno scorso – e che ha già ricevuto forza di legge in Serbia – che i Governi della monarchia austro-ungarica, sottoponessero all'approvazione dei Parlamenti di Vienna e di Budapest questo trattato di commercio, quantunque il termine previsto per la sua ratifica sia già spirato.

« L'accettazione di questi trattati da parte dei due Parlamenti sarebbe nello stesso tempo, nell'ora presente, il mezzo più sicuro per evitare ogni interruzione delle relazioni convenzionali; mentre il suo rigetto avrà servito, sia a fissare un punto di partenza certo per le eventuali trattative per un nuovo trattato, sia, al contrario, a far constatare che le tendenze dei due Parlamenti, con la loro corrente azione, consiglierà di abbandonare, in generale, ogni idea di fare un trattato a tariffe convenzionali, fra la Serbia e l'Austria-Ungheria.

« Nel caso in cui l'Austria-Ungheria, causa l'insufficienza del tempo, o per ragione di ordine parlamentare, non potesse far approvare dai due Parlamenti, entro il 31 marzo corrente, il trattato di commercio che la Serbia ha concluso con essa, il Governo reale si terrebbe pronto ad accettare, se gli fosse proposta, una nuova applicazione provvisoria di quel trattato, fino alla data del 31 dicembre del corrente anno ».

Questa risposta, il colloquio avvenuto ieri fra il Milovanovich ed il conte Forgach e la recisa smentita data dal Governo di Belgrado che la Serbia intenda occupare una parte del Sangiaccato di Novi-Bazar, dovrebbero far credere assicurata la pace europea. Tuttavia nei circoli politici le preoccupazioni non sono cessate. La stampa tedesca si mostra addirittura pessimista e l'ufficioso *Lokal Anzeiger* di Berlino rompe la sua riserva sugli avvenimenti balcanici ed occupandosi della Nota-circolare del 10 marzo, dice:

« La Nota serba avrebbe ridotto al minimo le probabilità di un componimento pacifico del conflitto, poichè il tenore della risposta ha un carattere ironico che una grande potenza non può tollerare e non si vede via d'uscita. Se continua a Belgrado la tattica temporeggiatrice, l'Austria sarà costretta a tagliar corto e interrompere i rapporti diplomatici con un Governo che per partito preso vuole la guerra e far ricadere la responsabilità sulla Serbia stessa ».

A sua volta il *Berliner Tageblatt* vede certa la prossima rottura di rapporti fra l'Austria e la Serbia, e consiglia il Governo germanico di influire in senso pacifico sulle decisioni del Gabinetto di Vienna.

Continuano nel Marocco i combattimenti fra i partigiani del pretendente El-Roghi e le truppe del Sultano. Un dispaccio da Fez al *Daily Telegraph* narra che El-Roghi, comandando personalmente le sue truppe, avrebbe inflitto a quelle del Sultano una grave sconfitta a 30 miglia da Fez; però le soldatesche scerifflane, rinforzate di uomini e di cannoni, avrebbero ripreso l'offensiva, ed un dispaccio da Tangeri, 15, confermando il fatto, aggiunge che la mahalla del Sultano, rinforzata, ha battuto le truppe del pretendente ad Aitirussi. Essa ha condotto numerosi prigionieri a Fez.

« Il Maghzen, dice il dispaccio, è molto soddisfatto di questo risultato ».

* * *

Il *New York Herald*, riceve dal suo corrispondente da Caracas, un interessante telegramma sulle future complicazioni che si possono verificare nel Venezuela e dice che la notizia della prossima partenza di Castro per il Venezuela produce sensazione nel paese, ove prevale l'opinione che, finchè vivrà, l'ex presidente si ostinerà a riconquistare il potere.

« Si assicura, aggiunge, ch'egli non ha fondi depositati in banche europee, che tutta la sua fortuna è al Venezuela e che non ha portato seco che 200,000 dollari partendo per l'Europa.

« Corre voce agli Stati Uniti che Castro è in rapporti con agenti segreti nell'America centrale e nell'America del sud.

« Si crede che il generale Zelaya, presidente del Nicaragua, è suo alleato e che, se l'ex-presidente potesse organizzare nell'America centrale una spedizione filibustiera sulle coste venezuelane, non è a dubitarsi che egli potrebbe formare un esercito, poichè ha ancora un partito potente al Venezuela.

« La stampa di Caracas domanda la revoca del generale Mariano Garcia, uno dei favoriti di Castro, da presidente dello Stato di Falcon. È in questa regione del litorale, situata in faccia all'isola di Curacao, che, secondo la voce pubblica persistente, l'ex-presidente, sognerebbe di sbarcare e di formare un'armata di partigiani. Il generale Garcia protesta la propria lealtà verso il nuovo Governo e afferma che arresterebbe il generale Castro se sbarcasse in questo Stato ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re questa mattina, alle ore 9 precise, si è recato a visitare per la seconda volta l'Esposizione internazionale di Belle Arti.

Erano a riceverlo il presidente conte di San Martino, il cav. Dall'Oppio e il dott. Bencivenga, direttore della segreteria.

Il Re era accompagnato dagli aiutanti di campo generali Brusati e Trombi e maggiore Camicia.

S. M. si è soffermata a lungo nelle varie sale della Esposizione, interessandosi alle opere più significative e chiedendo spiegazioni circa gli artisti.

Alle ore 10 3[4 ha lasciato il palazzo dell'Esposizione, compiacendosi vivamente col conte di San Martino della speciale importanza della Esposizione di quest'anno.

La visita ha avuto carattere privatissimo.

In memoria del Re Buono. — Ieri mattina a Bari, nella R. basilica palatina di San Nicola, dal R. Capitolo, funzionante il gran priore mons. Piscicelli, è stato celebrato un solenne ufficio funebre in memoria del Re Umberto, presenti tutte le autorità civili e militari, vari consoli esteri, le rappresentanze della guarnigione, di sodalizi locali, della R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I », del collegio nazionale e degli altri istituti scolastici, e numerosissimi cittadini.

Ospite augusto. — S. M. il Re di Sassonia, viaggiante in stretto incognito, si recò da Napoli a Pompei a visitarvi gli scavi.

L'accompagnavano il suo primo aiutante di campo, generale Lindemann, e il maggiore von Eulitz.

Da Pompei il Sovrano si recò a Castellammare di Stabia, dove discese al Grand Hôtel Quisisana.

Indi fece ritorno a Napoli.

Oggi il Re ha fatto una gita a Capri; poi si recherà a Sorrento, dove si tratterrà alcuni giorni.

In Campidoglio. — Nella seduta di iersera, tenutasi sotto la presidenza dell'assessore Tonelli, il Consiglio comunale di Roma, dopo l'approvazione di alcune proposte d'ordine secondario, proseguì nella discussione del bilancio, riaprendo quella generale.

Venne approvato un ordine del giorno riguardante la bonifica igienica e agraria delle plaghe incolte del territorio rustico intorno a Roma.

Alle ore 0.30 la seduta venne sciolta.

L'inchiesta per l'esercito. — Durante il periodo scorso dalle feste natalizie sino ad oggi, la Commissione d'inchiesta per l'esercito ha proseguito nei suoi studi, tenendosi molte adunanze delle varie Sottocommissioni e lavorando i diversi relatori ciascuno separatamente.

Ora, con l'imminente ripresa dei lavori parlamentari, anche la Commissione riprenderà le sue adunanze plenarie a partire dal 28 corrente.

Alla Croce Rossa italiana. — Il tenente generale Tarditi ha inviato da Palmi all'on. generale Taverna, presidente della Croce Rossa italiana, la seguente lettera:

« Onorevole generale,

Qui, sulle terre del dolore, io vidi ufficiali e militi della Croce Rossa, a fianco dei compagni dell'esercito, portare ai miseri colpiti, il soccorso ed il conforto necessario nell'ora di tanta sventura. E li vidi pronti, instancabili sempre, superare le fatiche e i disagi inevitabili.

Queste nuove benemerenze raffermano le mille che la benefica Associazione ha già conquistato.

Io, che ne fui un'altra volta testimonio, esprimo a V. E. i sensi della più viva ammirazione per cotesti degni cittadini-soldati e segnalandone l'opera meritoria addito alla sua considerazione il maggior comm. Filippo Genovesi, che di tutti i servizi nel territorio da me dipendente, fu abilissimo ed intelligente organizzatore.

Con distinta osservanza

Il tenente generale commissario regio
Cesare Tarditi ».

R. Accademia di Santa Cecilia. — Posdomani, giovedì, alle ore 16, nella grande sala della R. Accademia, il celebre violinista Fritz Kreisler darà un concerto, eseguendo il seguente programma:

Viotti, *Concerto n. 22 in la min.*; Bach, *Chaconne*; Schumann, *Romanza*; Weber, *Larghetto*; Mozart, *Rondò*; Saint-Saëns, *Rondò capriccioso*; Goldmark, *Aria*; Dvorak, *Humoresque*; Sinigaglia, *Rapsodia piemontese*.

Liceo musicale di Santa Cecilia. — Alle ore 16 di domani, mercoledì, nella grande sala della R. Accademia avrà luogo un saggio della scuola di recitazione diretta da Giacinta Pezzana. Vi prenderanno parte gli allievi e le allieve della classe del prof. Gattinelli. Si reciterà il 1° atto della commedia *Amore senza stima* di Ferrari; il 1° atto della commedia del Goldoni *I quattro rustici* ed il 1° atto dell'altra commedia di Goldoni, *La casa nuova*.

Alla conquista dell'aria. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Brescia, in data di ieri:

« Il signor Hart O' Berg, agente degli aviatori americani fratelli Wright, è venuto stamane a Brescia, accompagnato dai componenti l'ente organizzatore del circuito aereo e dai delegati della Società italiana di aviazione.

« Quindi, in automobile, accompagnato anche dal sindaco di Brescia, si è recato sulle località del circuito aereo, ed ha visitato la stazione aerea di partenza, dando indicazioni sul punto ove dovrebbe sorgere l'*hangar* per l'aeroplano Wright. Egli ha affermato di non aver mai veduto nei campi sin qui frequentati dai Wright, ad Auvours, a Fort Meyer, a Pau, una così immensa distesa di terreno senza ostacoli e perfettamente livellato. Ha approvato quindi, per conto proprio, le disposizioni prese dalla città di Brescia per l'organizzazione del circuito.

« Il signor Hart O' Berg va ora a Roma, per preparare gli esperimenti di volo che Wilbour Wright si reca a fare colà.

« Wilbour Wright sarà in Italia ai primi di aprile: si recherà egli pure a visitare il circuito e di qui andrà a Roma, dove il signor Hart O' Berg avrà già predisposto l'*hangar* alle Capannelle per gli esperimenti di volo ».

Movimento commerciale. — Il 14 corrente furono caricati a Genova 21 carri; a Venezia 35, di cui 4 di carbone pel commercio e 30 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 36.

Marina mercantile. — Da Singapore è partito per Bombay il *Capri*, della N. G. I. È giunto a New York il *Duca di Genova*, della stessa Società. *Il Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Tarifa per Genova.

ESTERO.

L'immigrazione negli Stati Uniti. — Il commissario dell'emigrazione comunica le seguenti notizie sul movimento dell'immigrazione negli Stati Uniti durante l'anno 1908.

L'immigrazione complessiva negli Stati Uniti d'America secondo il bollettino mensile del dipartimento federale d' immigrazione in Washington, è stata, durante il mese di dicembre 1908, di 46,003 individui, con una diminuzione, rispetto al corrispondente mese del 1907, di 20,571 persone.

Nelle sue maggiori cifre, la diminuzione di immigranti verificatasi nel dicembre 1908, rispetto allo stesso mese del 1907, è rappresentata dalla Russia 9783, dall'Austria 2542, dall'Ungheria 1527, dalla Grecia 1072, seguono l'Inghilterra 1118, l'Irlanda 257, ecc.

Solo l'Italia fra gli Stati che danno un maggiore contributo all'immigrazione, nella Confederazione Nord Americana, segna nel dicembre testè decorso un aumento in confronto dello stesso mese del 1907 in più 747.

Per quanto riguarda i rimpatri, il numero degli italiani partiti nel dicembre 1908 dagli Stati Uniti diretti in Italia, secondo le statistiche compilate nel porto di Nuova York ascende a 14,005.

Il numero totale dei rimpatri di ogni nazionalità fu per lo stesso mese di 37,410.

Entrambe le cifre mostrano una notevole diminuzione rispetto a quelle del mese di dicembre dell'anno precedente le quali erano state rispettivamente 96,690 e 42,794.

Nel corso dell'anno 1908 arrivarono negli Stati Uniti, in confronto del 1907, 923,847 immigranti in meno e ne ripartirono 91,214 in più. Degli arrivati in meno 223,328 erano italiani e dei rimpatriati in più erano italiani 40,075.

Per quanto riguarda più specialmente l'Italia, è degno di nota il fatto che il mese di dicembre 1908 ha segnato un aumento negli arrivi e una diminuzione nei rimpatri.

I più recenti arrivi (gennaio 1909) mostrano un movimento immigratorio negli Stati Uniti dall'Italia ancora più vivace che nel dicembre.

Fra i nuovi arrivati cominciano pure a notarsi dei superstiti del terremoto di Calabria e Sicilia. Quella calamità non mancherà certo di accrescere l'incentivo alla emigrazione in regioni già di per sè proclivi ad un anormale movimento emigratorio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — *(Ufficiale)*. — Nazim pascià, ex-Valì di Janina, è stato nominato ministro della giustizia.

PARIGI, 15. — Stamane, al momento del cambiamento dei turni all'Ufficio centrale dei telegrafi, gli impiegati che prendevano servizio rimproverarono violentemente i colleghi che lo lasciavano, perchè avevano nella notte inoltrato tutti i telegrammi rimasti giacenti.

Il sottosegretario di Stato, Symian, dovette intervenire personalmente per far rientrare la calma e riprendere il lavoro.

Dodici telegrafisti, che si rifiutarono di assumere il servizio, furono subito sospesi.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati*. — S'intraprende la discussione del progetto di legge sulla soppressione dei consigli di guerra permanenti nell'esercito in tempo di pace.

PARIGI, 15. — Le previsioni di sciopero che la riunione di iersera dei commessi ambulanti postali aveva lasciato intravedere non sembrano essersi finora realizzate.

Infatti alla stazione di Austerliz il numero degli ambulanti che stasera non hanno preso servizio è di 15 soltanto, ciò che porta a 30 il numero delle defezioni sui treni della rete di Orléans da venerdì sera.

Sui treni della Paris-Lyon-Méditérranée 17 commessi su 85 si sono astenuti dal lavoro, e quattro di essi sono dei giovanetti aspiranti.

BELGRADO, 15. — *Scupstina*. — Si discute il progetto di legge relativo alle tariffe minime. Il ministro delle finanze dichiara che il progetto di legge ha per scopo di tutelare gli interessi dei commercianti serbi ed ha rilevato che, mentre la Scupstina ha già approvato il trattato di commercio concluso l'anno scorso coll'Austria-Ungheria, nè il Parlamento austriaco, nè quello ungherese hanno approvato questo trattato, quantunque l'accordo provvisorio spiri il 31 corrente.

Tutti gli oratori approvano le dichiarazioni del Governo; alcuni dichiarano che non vi è un serbo che acconsenta a sacrificare ad interessi economici momentanei gli interessi nazionali e che non sia pronto a dare per questi i suoi beni ed anche la sua vita.

Il progetto è approvato in prima lettura.

PARIGI, 15. — Il tribunale correzionale ha condannato a tre giorni di prigione ciascuno i sette impiegati postali accusati di grida ingiuriose contro il sottosegretario di Stato, Symian, nelle dimostrazioni di venerdì sera.

Oggi, alle 3 pom., all'ufficio telegrafico centrale sembrava ritornata la calma.

In seguito alle perturbazioni atmosferiche le trasmissioni telegrafiche erano difficilissime coll'estero e particolarmente colla Germania, colla Danimarca e coll'Inghilterra.

Tutti i disordini agli apparecchi dovuti agli impiegati protestanti sono stati riparati. Alle 4.30 però, al giungere della notizia della condanna degli impiegati da parte del tribunale correzionale, sono avvenuti all'ufficio centrale, nuovi incidenti. Symian e Lepine, accompagnati da una cinquantina di agenti, sono entrati nell'ufficio. Quattro impiegati sono stati arrestati.

PIETROBURGO, 15. — Il presidente del Consiglio Stolypine versa sempre in gravi condizioni. Egli è debolissimo ed ha passato una cattiva notte. La sua temperatura è molto elevata, essa ha raggiunto i 104° Farenheit. Di quando in quando l'infermo delira. In ogni caso per la convalescenza e per la guarigione occorreranno parecchi mesi di riposo.

BELGRADO, 15. — Il ministro degli esteri Milovanovic ha dato istruzioni al ministro di Serbia a Costantinopoli di smentire nel modo più energico presso la Porta le voci sparse circa l'intenzione della Serbia di occupare il Sangiaccato di Novi Bazar, poichè essa non pensa affatto a simile avventura.

BERNA, 15. — Nei discorsi di apertura della sessione delle Camere federali stasera i presidenti hanno espresso la simpatia delle Camere e del popolo svizzero per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria.

Il presidente del Consiglio nazionale ha detto: Gli slanci di carità verificatisi in tutto il nostro paese hanno dimostrato con forza maggiore di ogni discorso l'amicizia che abbiamo per i nostri vicini italiani.

VIENNA, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado: Il presidente del Consiglio, Novakovic, ha visitato nel pomeriggio il ministro austro-ungarico, conte Forgach, col quale ha avuto un importante scambio di vedute sul carattere della risposta serba.

PARIGI, 16. — Gli impiegati postali e telegrafici hanno proclamato lo sciopero generale.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni*. — Si discute un credito supplementare di 47,000 sterline pel Somaliland.

Il sottosegretario per le colonie Seely spiega le circostanze che costringono il Governo a rinforzare la guarnigione del Somaliland. Il Governo non ha intenzione di inviare una grande spedizione contro il Mullah ma ha deciso di prendere le misure militari necessarie per evitare un disastro e seguire una prudente politica difensiva.

Seely soggiunse che la situazione, quantunque non interamente libera da inquietudini, è molto migliorata.

Rispondendo a varie interrogazioni sull'argomento il sottosegretario di Stato per le colonie, Seely, ripete che una politica offensiva verso il Mullah sarebbe imprudente con forze insufficienti.

Si cercherà di mantenere la pace senza che si proceda ad una avanzata e si ritiene di riuscirvi, se tutte le potenze europee vorranno compiere il loro dovere per impedire l'importazione di armi e di munizioni. La situazione migliorerà certamente.

Il Governo inglese aiuterà le tribù amiche a difendersi. L'Italia è stata più fortunata nei suoi negoziati col Mullah di quel che non sia stata l'Inghilterra, ma molti italiani conoscono personalmente il Mullah, mentre in Inghilterra non lo conosce alcuno.

L'oratore soggiunge che vedrà se si potranno costruire strade per raggiungere i due posti inglesi più vicini alla costa.

PARIGI, 16. — Al *meeting* nel quale gli impiegati postali e telegrafici hanno proclamato lo sciopero generale assistevano quattromila persone, sotto la presidenza di Autrand.

Parlarono vari oratori. L'uscita dalla riunione si effettuò senza incidenti.

Appena proclamato lo sciopero i commessi postali ambulanti della stazione del Nord abbandonarono il lavoro.

Alla mezzanotte alla stazione del Nord mancavano sette ambulanti postali, alla stazione di Orléans ne mancavano cinque, a quella dell'Est due. In queste stazioni gli scioperanti furono sostituiti da impiegati soprannumeri. I corrieri partirono alle ore normali senza incidenti.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione

in prima lettura del progetto di legge relativo al reclutamento.

Trylowski, ruteno, espone varie critiche circa l'esercito. L'oratore dice che un ex-sottufficiale gli ha raccontato che durante la campagna della Bosnia del 1878 nella compagnia di detto sottufficiale, le baionette dei soldati furono adoperate per uccidere i prigionieri.

Il ministro della difesa nazionale, Georgi, interrompe l'oratore gridando: « È una menzogna! Non permetto che si offenda l'esercito ». (Vivi applausi).

Georgi respinge indi categoricamente le affermazioni di Trylowski dicendo che simili crudeltà sono impossibili nell'esercito austriaco. (Vivissimi applausi).

COSTANTINOPOLI, 16. — L'accordo tra i ministri Isvolski e Rifaat Pascià sulla questione del compenso da parte della Bulgaria alla Turchia prevede una capitalizzazione di 38 a 40 annualità della indennità di guerra.

Si tratta dunque di un compromesso tra le proposte primitive della Russia e quelle della Turchia, mediante il quale si realizzeranno i 125 milioni di franchi voluti dalla Turchia.

Il documento contenente questo accordo è stato inviato per posta a Costantinopoli per ricevere l'approvazione del Governo turco.

Rifaat Pascià lascia oggi Pietroburgo.

Si dice nei circoli ufficiali che è priva di fondamento la voce che Rifaat Pascià sia stato incaricato di fare passi presso la Russia per la abrogazione dell'art. 23 del Trattato di Berlino circa la Rumelia orientale.

Il ministro serbo si è recato a dichiarare categoricamente alla Porta che è assolutamente infondato che la Serbia abbia disegni sul Sangiaccato di Novi Bazar.

La proposta di sopprimere le Legazioni di Madrid, Bruxelles e Stoccolma è stata dalla Camera rinviata alla Commissione degli esteri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

15 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	744.83.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 12.4. minimo 6.6.
Pioggia in 24 ore	0.4.

15 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 765 sul mar Bianco, minima di 740 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso fino a 4 mm. sul Piemonte e Liguria; temperatura aumentata in Liguria generalmente diminuita in val Padana e Marche; irregolarmente variata altrove; piogge pressochè generali tranneché sul Piemonte e Liguria; alcuni venti forti intorno a ponente al centro.

Barometro: 751 in Sicilia 744 al Nord.

Probabilità: venti forti del 3° quadrante sul Tirreno, moderati e forti meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specie al nord; Tirreno mosso ed agitato.

N. B. A 14h è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno di mantenere il segnale, ed ai semafori del medio e basso Tirreno d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 marzo 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	molto agit.	11 8	4 5
Genova	sereno	legg. mosso	10 3	6 [illegible]
Spezia	3/4 coperto	agitato	11 1	6 0
Cuneo	sereno	—	5 5	— 2 1
Torino	coperto	—	5 3	— 2 1
Alessandria	nebbioso	—	8 0	— 2 7
Novara	nebbioso	—	9 0	— 1 2
Domodossola	nevoso	—	11 0	— 2 3
Pavia	nebbioso	—	8 8	— 1 4
Milano	coperto	—	9 7	0 7
Como	coperto	—	8 8	0 3
Sondrio	nebbioso	—	6 4	0 2
Bergamo	coperto	—	5 8	— 0 5
Brescia	3/4 coperto	—	5 6	0 1
Cremona	nebbioso	—	5 7	— 0 8
Mantova	nebbioso	—	8 0	1 0
Verona	coperto	—	7 4	1 3
Belluno	nebbioso	—	4 4	0 [illegible]
Udine	coperto	—	7 8	2 4
Treviso	coperto	—	8 3	2 [illegible]
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 0	3 2
Padova	coperto	—	8 0	2 6
Rovigo	1/2 coperto	—	8 5	1 0
Piacenza	nebbioso	—	5 9	3 [illegible]
Parma	coperto	—	5 3	— 0 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	5 4	0 4
Modena	nebbioso	—	6 1	— 0 8
Ferrara	3/4 coperto	—	8 5	0 9
Bologna	3/4 coperto	—	5 4	1 8
Ravenna	sereno	—	9 0	2 0
Forlì	1/4 coperto	—	9 2	4 8
Pesaro	sereno	calmo	13 2	4 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	12 0	5 0
Urbino	1/4 coperto	—	9 2	3 2
Macerata	3/4 coperto	—	12 1	3 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	14 8	4 0
Perugia	1/4 coperto	—	8 6	0 8
Camerino	coperto	—	7 4	1 6
Lucca	3/4 coperto	—	11 2	5 8
Pisa	3/4 coperto	—	13 6	6 4
Livorno	coperto	tempestoso	11 0	6 5
Firenze	piovoso	—	10 4	4 0
Arezzo	1/2 coperto	—	10 6	3 4
Siena	1/2 coperto	—	9 3	3 0
Grosseto	1/2 coperto	—	13 0	5 0
Roma	coperto	—	12 6	6 6
Teramo	1/4 coperto	—	12 5	5 [illegible]
Chieti	3/4 coperto	—	12 2	[illegible]
Aquila	coperto	—	5 8	1 [illegible]
Agnone	1/4 coperto	—	8 9	— 0 7
Foggia	3/4 coperto	—	16 0	4 0
Bari	1/4 coperto	calmo	14 0	4 8
Lecce	1/4 coperto	—	15 4	5 7
Caserta	1/2 coperto	—	13 4	4 5
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	11 4	6 2
Benevento	3/4 coperto	—	14 4	4 5
Avellino	coperto	—	10 2	6 5
Caggiano	3/4 coperto	—	9 6	1 [illegible]
Potenza	nevoso	—	8 2	0 6
Cosenza	1/2 coperto	—	13 0	4 0
Tiriolo	coperto	—	7 8	3 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	13 4	10 3
Palermo	sereno	legg. mosso	13 0	5 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 5	8 [illegible]
Caltanissetta	sereno	—	10 3	5 0
Messina	1/4 coperto	calmo	14 3	8 [illegible]
Catania	sereno	legg. mosso	14 9	6 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 0	10 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 0	5 0
Sassari	coperto	—	10 5	4 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*